

# CORRIERE DEL TICINO

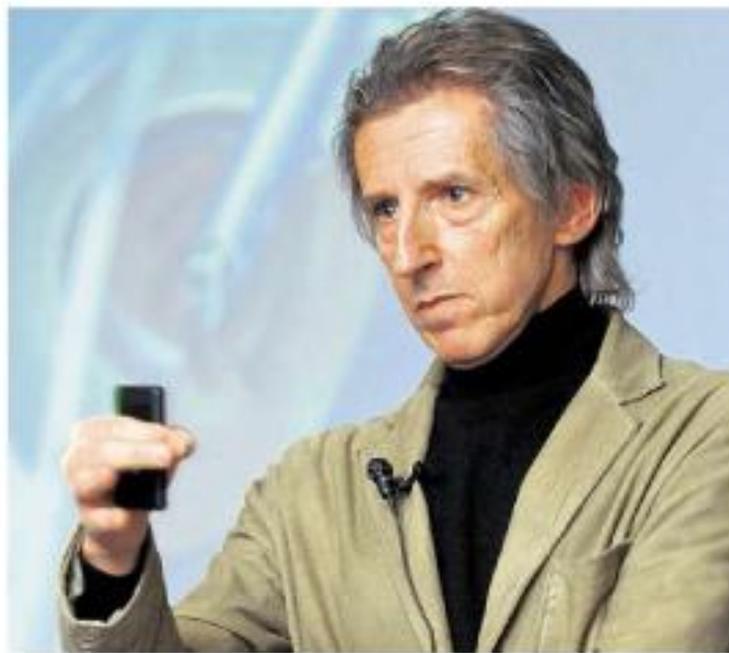
## Vista troppo bassa o braccia troppo corte?

Età e disturbi della vista al centro della conferenza pubblica svoltasi al De la Paix

La serata, promossa dal CdT e dalla clinica Avanti, Centro ticinese di chirurgia ambulatoriale SA, ha avuto quale oratore il medico oftalmologo Lorenzo Artaria

■ Per quante persone arriva il momento in cui bisogna allungare le braccia per poter leggere il libro o il giornale che teniamo tra le mani? Per tutti, dal momento che la presbiopia, ossia la condizione per cui si vede bene da lontano e sfuocato da vicino, è un evento strettamente legato al passare degli anni. Età e disturbi della vista: questo il filo conduttore della conferenza pubblica che si è svolta mercoledì all'hotel De La Paix di Lugano. Come tutti gli organi, anche l'occhio risente dell'avanzare dell'età: in particolar modo, il cristallino, quella lente posta dietro la pupilla e che ci permette di mettere a fuoco oggetti vicini e lontani così da avere una visione distinta dell'ambiente in cui ci troviamo. Il dottor **Lorenzo Artaria**, medico oftalmologo e chirurgo oftalmologo, ha illustrato ad un pubblico numeroso il funzionamento del cristallino e

le modificazioni che subisce nel corso della vita: da lente elastica, deformabile grazie all'azione di muscoli che gli fanno cambiare forma consentendogli di funzionare in modo simile ad una macchina fotografica con la messa a fuoco automatica, il cristallino diventa con gli anni una lente meno elastica e meno trasparente così che la messa a fuoco è meno efficiente. Al disopra dei sessant'anni, questo fenomeno può accentuarsi con l'opacizzazione progressiva del cristallino, situazione nota come cataratta e che interessa circa la metà della popolazione maschile e femminile di quell'età e oltre. Oggi, ha spiegato il dottor Artaria, la tecnica dell'intervento per la rimozione della cataratta ha raggiunto livelli di efficienza tali da permettere a chiunque abbia questo problema di poterlo affrontare in tutta tranquillità anche se, ha sottolineato Artaria,



**OCCHI** Come tutti gli organi, anche quelli che assicurano la vista risentono dell'avanzare dell'età. Lo ha ricordato il dottor Artaria.

(foto Alessandro Crinari)

occorre sempre un'attenta valutazione da parte del medico della situazione globale dell'occhio e della visione e una di-

scussione con il paziente circa le migliori modalità d'intervento. La rimozione della cataratta avviene in anestesia locale, am-

bulatoriamente e permette un rapido recupero della visione: inoltre, oggi sono disponibili lenti artificiali particolari da collocare al posto del cristallino opacizzato con caratteristiche tali da poter correggere difetti della vista concomitanti, come la presbiopia. Sono lenti simili a quelle graduate già in uso per gli occhiali da vista e che danno buoni risultati: se la persona ha solo problemi di presbiopia e non di cataratta, è possibile inserire tali lenti nell'occhio, dopo avere rimosso il cristallino, consentendo una visione senza occhiali correttivi, anche se un tale intervento richiede un'attenta valutazione da parte del medico, non essendo adatto a tutti. Il prossimo appuntamento con le conferenze pubbliche di medicina organizzate dal Corriere del Ticino è per mercoledì 23 aprile, all'hotel Dante di Lugano, alle 18.30: il dottor Tiziano Moccetti e il dottor Marco Pons parleranno dell'apparato circolatorio e respiratorio e dei loro più comuni disturbi.

**Sergio Sciancalepore**